

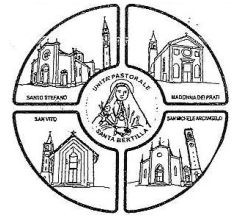


Unità Pastorale "S. Bertilla" Brendola - Parrocchia di San Michele Arcangelo  
Sede legale: Via Papa Pio XII, 1/3 - 36040 Brendola (VI) - Tel/Fax 0444 400844 C.F. 95013730247 P. IVA 03511000246

∞

**POLO DELL'INFANZIA DI BRENDOLA**  
**SCUOLA DELL'INFANZIA E NIDO INTEGRATO**

Via Martiri delle Foibe, 10 - 36040 Brendola (VI) - Tel/Fax 0444/409169 - 400795  
Sito: [www.poloinfanzia.it](http://www.poloinfanzia.it) - Email: [segreteria@poloinfanzia.it](mailto:segreteria@poloinfanzia.it)



# NIDO INTEGRATO

## Progetto Psico-Socio-Pedagogico

### Revisione Anno Educativo 2018/2019



Modifiche approvate da:

- Collegio Educatrici nella seduta del 18 ottobre 2018
- Comitato di Gestione nella seduta del 26 ottobre 2018

---

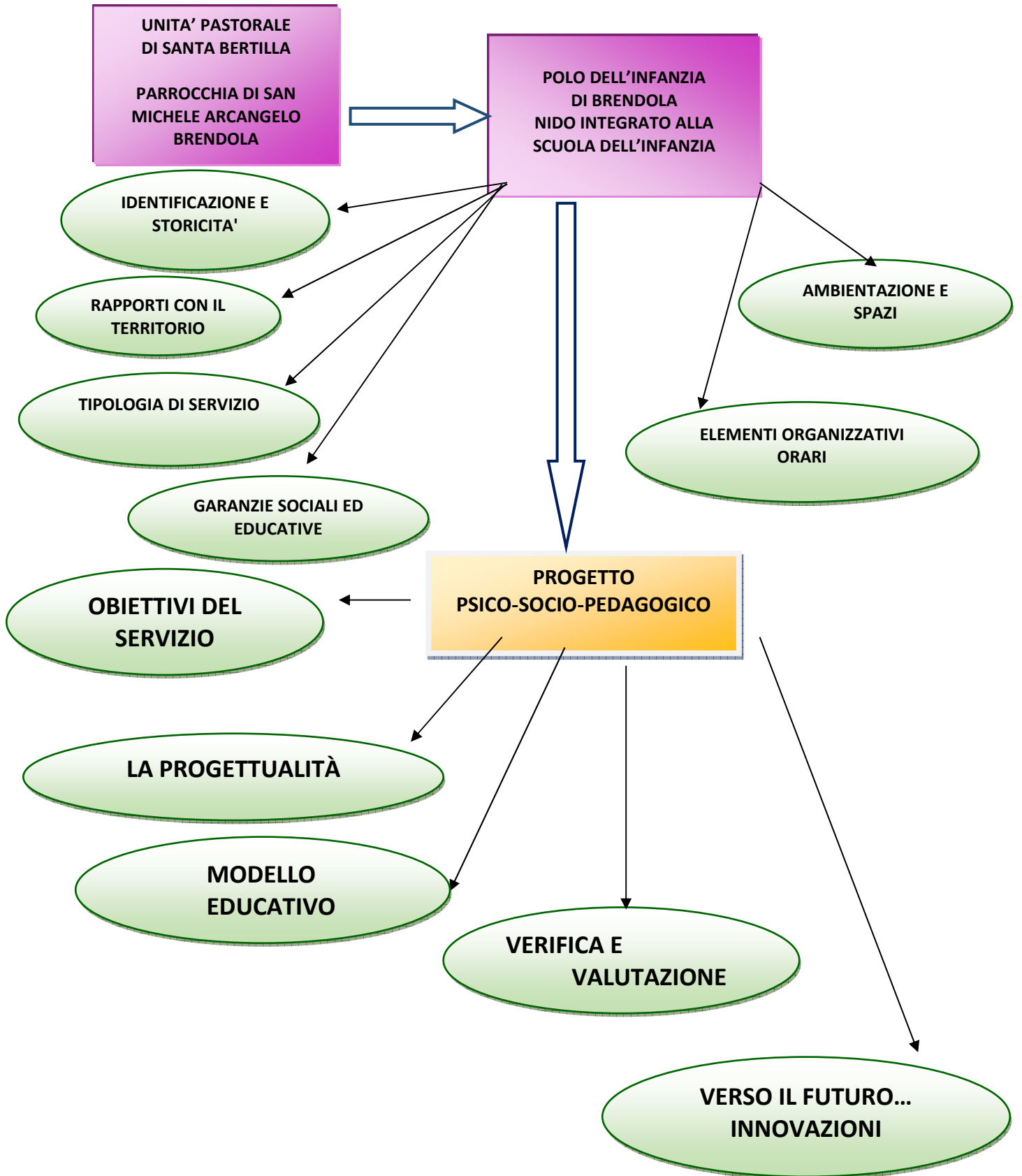
---

**INDICE DEL DOCUMENTO**

<b>MAPPA GENERALE DEL PROGETTO.....</b>	<b>3</b>
<b>PREMESSA .....</b>	<b>4</b>
<b>1. IDENTIFICAZIONE DEL SERVIZIO E SUA STORICITA' .....</b>	<b>4</b>
<b>2. RAPPORTI CON IL TERRITORIO.....</b>	<b>5</b>
<b>4. GARANZIE SOCIALI ED EDUCATIVE.....</b>	<b>7</b>
<b>5. AMBIENTAZIONE DEL SERVIZIO (ALLEGATO A).....</b>	<b>10</b>
<b>6. ORARI DEL SERVIZIO.....</b>	<b>12</b>
<b>7. LA PROGETTUALITA' .....</b>	<b>12</b>
OBIETTIVI DEL SERVIZIO IN RELAZIONE AL BAMBINO.....	15
OBIETTIVI DEL SERVIZIO IN RELAZIONE ALLA FAMIGLIA .....	16
OBIETTIVI IN RELAZIONE AL SERVIZIO STESSO .....	18
OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLA PROGETTAZIONE ANNUALE .....	18
OBIETTIVI IN RELAZIONE A RISORSE E COMPETENZE DEI BAMBINI.....	22
OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLA PROGRAMMAZIONE QUOTIDIANA .....	22
<b>8. MODELLO D'INTERVENTO EDUCATIVO E/O SOCIALE.....</b>	<b>23</b>
RUOLO DEGLI EDUCATORI.....	23
METODO.....	24
<b>9. GESTIONE DEL SERVIZIO .....</b>	<b>24</b>
COMPOSIZIONE DEI GRUPPI .....	24
LA GIORNATA EDUCATIVA.....	24
<b>10. MODALITA' DI VERIFICA.....</b>	<b>25</b>
DOCUMENTARE.....	25
VALUTAZIONE, AUTOVALUTAZIONE E INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO (ALLEGATO E, F).....	26
ASPETTI INNOVATIVI O DI MIGLIORAMENTO .....	27
<b>11. SUPERVISIONE DEL SERVIZIO.....</b>	<b>28</b>
<b>12. CARTA DEI SERVIZI E REGOLAMENTO .....</b>	<b>28</b>
<b>13. LINEE ORGANIZZATIVE .....</b>	<b>28</b>
<b>14. ALLEGATI .....</b>	<b>28</b>

MAPPA GENERALE DEL PROGETTO

# MAPPA GENERALE PROGETTO



## **PREMESSA**

Il Nido Integrato è un servizio socio-educativo finalizzato alla cura e all'educazione dei bambini dai 3 ai 36 mesi, in collaborazione con la famiglia e in continuità con la Scuola dell'Infanzia. Si realizza così il Curricolo 0-6 prospettato e favorito dalle recenti normative anche in ambito regionale (Legge 107/2015 e regolamenti).

Il servizio di Nido Integrato ha sede presso il Polo dell'Infanzia, via Martiri delle Foibe, 10- 36040 – BRENDOLA (VI).

Il Polo dell'Infanzia ha come Ente Gestore la Parrocchia di S. Michele Arcangelo, il cui Legale Rappresentante è il parroco pro-tempore della medesima, nella persona di don Giampaolo Marta, responsabile del servizio stesso, coadiuvato dal Comitato di Gestione composto e organizzato come da Regolamento Generale della Scuola. Nel Comitato di Gestione sono presenti componenti eletti nell'ambito dell'assemblea dei genitori, tra i quali un genitore del Nido Integrato. Tutti i vari rapporti sono regolati dal Regolamento Generale della Scuola.

Gli spazi che ospitano il Nido Integrato sono annessi alla struttura del Polo dell'Infanzia, che comprende anche la Scuola dell'Infanzia. L'ubicazione attigua alla Scuola dell'Infanzia permette l'utilizzo anche dei locali generalmente ad essa adibiti per lo svolgimento di attività di progetto specifiche.

## **1. IDENTIFICAZIONE DEL SERVIZIO E SUA STORICITA'**

### IL CONTESTO<sup>1</sup>

*Da un punto di vista geografico Brendola occupa una posizione privilegiata: a pochi chilometri da Vicenza è definita anche "la porta dei Berici", perché situata in uno dei punti più importanti di accesso ai colli. Il territorio si articola in due aree: una collinare ricoperta soprattutto di boschi, prati e qualche vigneto e una pianeggiante che si incunea fra i colli. Terra ricca di acqua e di sorgenti, il cui fiume principale porta lo stesso nome del paese, Brendola ha una popolazione di quasi 7000 abitanti e confina a nord con Altavilla, a est con Arcugnano, a sud est con Zovencedo, a sud con Grancona, a sud ovest con Sarego, a ovest con Montebello Vicentino e a nord ovest con Montecchio Maggiore.*

*Brendola, a partire dagli anni Sessanta, ha conosciuto una trasformazione e un cambiamento epocale con il risultato di passare da paese di campagna a centro industriale. La registrazione di 800 imprese nel territorio comunale è la miglior testimonianza di impegno e di imprenditorialità. Queste realtà produttive sono a carattere prevalentemente artigianale, di piccole dimensioni, legate ad una industrializzazione giovane, potenzialmente capace di ulteriori sviluppi e realizzazioni. La crescita industriale è avvenuta in maniera graduale e lungo linee geografiche compatibili con l'ambiente, garantendo una buona vivibilità e un discreto rispetto paesaggistico.*

<i>Superficie mq</i>	<i>25.520.000</i>
<i>Area industriale mq</i>	<i>1.170.000</i>
<i>Superficie coperta mq</i>	<i>500.000</i>
<i>Superficie abitativa mq</i>	<i>780.000</i>

<sup>1</sup> Informazioni tratte dagli archivi del Comune

<i>Abitanti al 31/12/2012</i>	6.757
<i>Famiglie al 31/12/2012</i>	2.476
<i>Popolazione straniera residente al 31/12/2010</i>	546
<i>Proiezione triennale nascite aggiornata all'8/11/2016:</i>	
<i>Nati nel 2016</i>	49
<i>Nati nel 2017</i>	41

Attualmente nel territorio per la fascia d'età 0-3 anni è presente il Nido Integrato del Polo dell'Infanzia e un Nido privato. Le due realtà distinte si differenziano anche per proposte e stili. Attualmente il Nido Integrato del Polo dell'Infanzia è al completo e ha un numero elevato di richieste. I bambini attualmente inseriti sono residenti nel Comune di Brendola o limitrofi.

#### DESTINATARI DEL SERVIZIO

Il Nido Integrato accoglie indistintamente tutti i bambini in età da 3 a 36 mesi che intendano iscriversi, nei limiti di capacità ricettiva consentiti dalla struttura e dalla vigente normativa, prediligendo i residenti nel Comune di Brendola e i figli di genitori lavoratori. I genitori possono presentare domanda di ammissione nel periodo dedicato alle iscrizioni che solitamente è definito tra gennaio e febbraio di ogni anno educativo. Si rimanda al Regolamento del Nido Integrato per tutto ciò che concerne i criteri di ammissione e la formazione delle liste d'attesa.

Con il modulo di iscrizione ai genitori viene consegnato anche un dépliant informativo contenente una sintesi delle informazioni utili riguardanti il servizio e le modalità di funzionamento.

#### IL POLO DELL'INFANZIA

Le due storiche scuole dell'infanzia paritarie di Brendola sono sorte a cura delle Parrocchie di Brendola e di Vò, nel 1921 e nel 1930, in un periodo storico caratterizzato da una grave crisi sociale ed economica che incombeva sulla comunità costringendola ai rigori dell'emigrazione. Entrambe sono nate come risposta al bisogno di accogliere l'infanzia in condizioni di generalizzata indigenza e quasi abbandono, offrendole un luogo riservato e sicuro con finalità educative ispirate ai principi del Vangelo, inteso come sfondo e contenuto, costantemente presente e tuttora operante, di promozione culturale e sociale della persona. Nel 2005 la Scuola dell'Infanzia "SS. Angeli Custodi" ha istituito il Nido Integrato principalmente in risposta ai bisogni delle madri lavoratrici.

Nell'anno scolastico 2014/2015 la Scuola dell'Infanzia "SS. Angeli Custodi" viene trasferita dalla sede originaria e storica di via Roma alla nuova collocazione accanto all'altra Scuola dell'Infanzia "Cav. O. Rossi". (Tratto dal P.E. del 6/2015)

Dal 1° settembre 2018 le due scuole dell'infanzia, "SS. Angeli Custodi" e "Cav. O. Rossi", sono ufficialmente chiuse e fuse insieme nell'attuale "Polo dell'Infanzia di Brendola".

## **2. RAPPORTI CON IL TERRITORIO**

Il Polo dell'Infanzia promuove rapporti con vari servizi del territorio d'interesse sociale, culturale, formativo e ricreativo e con vari Enti e associazioni del paese: il Comune, la Casa di Riposo, la Biblioteca, l'Associazione Alpini, la Pro Loco, la Polisportiva, la Parrocchia, la Protezione Civile e altre associazioni che aiutano nella crescita e nella formazione del bambino, privilegiando comunque la collaborazione della famiglia. Con alcune di queste agenzie partecipa al "Tavolo 0-14", uno spazio

permanente di confronto, cooperazione e promozione per fare RETE EDUCATIVA in paese, coordinato dall'Assessorato alla Cultura e al Sociale del Comune di Brendola.

Il Polo si avvale altresì della collaborazione del medico pediatra operante nel territorio per gli aspetti legati all'igiene e alla salute dei bambini. E' possibile che vengano proposte specifiche attività in collaborazione con terzi, in un'ottica di partecipazione e apertura al territorio. Il Collegio delle educatrici valuterà quindi l'eventuale partecipazione ad altre iniziative a completamento della progettazione.

Si ricorda inoltre:

- Continuità pedagogica-educativa tra Nido e la Scuola dell'Infanzia;
- Iniziative di rapporto con specialisti al fine di garantire la piena attuazione dei PEI e di tutti i progetti specifici per i bambini a vario titolo di difficoltà;
- Coordinamenti territoriali di rete con altri Nidi aderenti alla FISM (a cui il Nido aderisce);
- Rapporti con scuole superiori e Università per ospitare tirocinanti in formazione.

### **3. TIPOLOGIA DEL SERVIZIO**

La tipologia del servizio del Nido corrisponde a quanto previsto dalla Legge Reg. Le 32/90, Titolo III, Capo I, art. 17, comma 2: NIDO INTEGRATO.

Il servizio è stato istituito nell'ottobre del 2005 come attività connessa con la Scuola dell'Infanzia "SS Angeli Custodi" di Brendola. Il suo funzionamento è conforme alle norme stabilite dalla L. R. 32/90 e dalle Circ. Reg.li n. 16/90 e 16/93.

I requisiti strutturali sono conformi a quanto previsto dal Regolamento Reg.le 15 giugno 1973 n. 3 e alla vigente normativa in materia di edilizia scolastica, sicurezza impianti, prevenzione incendi, norme igienico sanitarie, ecc. A far data dal 25. 11. 2008 il Nido è in possesso dell'autorizzazione sanitaria all'esercizio n. 04 del Comune di Brendola e confermata in seguito al cambio sede il 5. 02. 2015.

Dal 19 gennaio 2010 il Nido è accreditato dalla Regione Veneto. Il rinnovo dell'accreditamento è stato confermato con il trasferimento in data 14. 04 .2015 e poi nuovamente in data 14. 02. 2018.

La capacità ricettiva è stata calcolata tenendo conto delle esigenze del bacino d'utenza e degli spazi del Nido. Nel nostro caso, tenuto conto degli indici previsti dal Regolamento Reg.le 15 giugno 1973 n. 3 art. 6 comma 3, la capacità ricettiva è di 30 bambini in totale, di età compresa tra gli 3 e 36 mesi, di cui fino a 12 lattanti e fino a 20 di età superiore ai 24 mesi.

Va tuttavia considerato che la presenza media dei bambini è inferiore alla massima capacità ricettiva e ciò può creare difficoltà soprattutto in ordine alla gestione dei costi del servizio.

Pertanto, al fine di perseguire il pieno utilizzo delle risorse attivate nel servizio, anche ai fini della ottimizzazione dei costi, si prevede che il numero dei bambini ammessi potrà essere superiore ai posti effettivamente attivati fino ad un massimo del 20% come previsto dall'art. 8, comma 2, della L. R. 32/90, e quindi fino a 32 bambini.

La pianta organica del personale assicura la presenza di un numero di educatrici nel rispetto dell'articolo 15, comma 3 della L.R.32/90 e DGRV n.84/2007 (1 unità ogni 6 bambini sotto i 12 mesi e 1 unità ogni 8 bambini sopra i 12 mesi).

Ovviamente il numero delle educatrici è riferito alla presumibile frequenza media dei bambini e all'orario di funzionamento del servizio. In ogni caso, in qualsiasi momento della giornata, viene garantito il rapporto numerico normativamente fissato.

#### **4. GARANZIE SOCIALI ED EDUCATIVE**

Il servizio è organizzato secondo una logica di programmazione che prevede il suo modificarsi in relazione all'evoluzione del servizio stesso e in diretta dipendenza:

- con le modalità di organizzazione;
- con l'interpretazione dei bisogni;
- con le risorse disponibili.

Questa logica di programmazione mantiene saldi alcuni punti di riferimento ed alcuni principi.

##### I PRINCIPI ISPIRATORI

- art.: 3, 33, 34 della **Costituzione Italiana**.
- La **Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo**, 1948
- La **Dichiarazione universale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**, secondo la Convenzione ONU del 1989
- Il **Vangelo** (mutuato dal magistero della Chiesa riguardo la Scuola Cattolica e dal Concilio Vaticano II
- La **Legge 104/92** (bambini diversamente abili)
- La **Legge 107/2015**

##### IL PERSONALE EDUCATIVO

Il personale educativo del Nido è composto da figure professionali preparate provviste di titoli di studio idonei e dei requisiti necessari, ed in continua formazione e aggiornamento. Attualmente sono presenti: una educatrice con orario part-time e tre educatrici con orario intero. Il Nido si avvale di una Responsabile pedagogica interna che insieme al Collegio delle educatrici cura la progettazione educativa-didattica. La Responsabile pedagogica svolge anche il ruolo di Coordinatrice didattica del Polo dell'Infanzia garantendo in questo modo una maggiore sinergia tra Nido e Scuola dell'Infanzia, tra educatrici e docenti, in relazione agli intenti, alla programmazione, alle iniziative, al rapporto con i genitori supportando anche il lavoro dell'unica Segreteria e dell'unico corpo di personale ausiliario.

##### FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

La formazione e l'aggiornamento in servizio costituiscono i presupposti necessari per assicurare la qualità del servizio. I continui aggiornamenti pedagogici e legislativi, i cambiamenti sociali (anche in relazione alle nuove tipologie di famiglie), pongono le educatrici nella necessità e nell'esigenza di aggiornarsi continuamente per crescere nella riflessione personale e di gruppo presupposto fondamentale per arricchire la loro professionalità.

Il Nido integrato, unitamente alla Scuola dell'Infanzia, aderisce alla FISM e partecipa alle varie proposte di formazione ed aggiornamento sia a livello zonale, che provinciale.

Se necessario, le educatrici accedono altresì a forme di aggiornamento, diverse dalle proposte FISM, utili a meglio sviluppare le tematiche educative proposte.

Tutto il personale periodicamente e alle cadenze previste, frequenta corsi di formazione in ordine alla normativa sulla Salute e Sicurezza.

Il personale è tenuto a condividere e far propri gli indirizzi educativi stabiliti dal Progetto Educativo e dal Ptof.

Al personale educativo viene applicato il CCNL sottoscritto dalla F.I.S.M e dalle OOSS.

#### LA RIFLESSIONE SULLA RELAZIONE EDUCATIVA

L'equipe per poter lavorare all'interno del Nido con professionalità, deve individuare una metodologia di lavoro condivisa, sia negli aspetti organizzativi che in quelli educativo-didattici. Le competenze del personale sono quindi chiamate ad esprimersi al meglio per consentire il buon funzionamento della struttura. È di fondamentale importanza confrontarsi per stabilire insieme norme e procedure, suddividere i compiti e le impegni. Un servizio che funziona è un servizio nel quale i carichi di lavoro sono ben distribuiti e ciascuno si muove nella consapevolezza di essere parte di un'esperienza complessiva, importante e significativa.

Condividere scopi e obiettivi, il riflettere sull'idea di bambino, di adulto, di insegnante che ogni docente possiede, consente di mettere a punto consapevolezze comuni e creare un patrimonio collettivo. Il team docente del Polo dell'Infanzia, inteso come insegnanti della Scuola dell'Infanzia ed educatrici del Nido Integrato, si ritrova nelle teorie pedagogiche di alcuni autori.

**Bowlby ed Erikson:** partendo dall'importanza della teoria dell'attaccamento (Bowlby) si arriva allo sviluppo della fiducia di base (Erikson). Il comportamento di attaccamento viene definito come: "ogni forma di comportamento che appare in una persona che riesce ad ottenere o a mantenere la vicinanza a un individuo preferito". Compito delle educatrici è quello di dare sicurezza al bambino, in modo tale da alimentare in lui il senso di appartenenza e la fiducia in sé stesso. L'educatore è disponibile alla relazione empatica, risponde ai bisogni del bambino accudendolo, favorisce l'interazione bambino-ambiente-pari ma nello stesso tempo incoraggia il bambino a provarsi nell'autonomia sostenendolo positivamente nelle diverse esperienze, perché possa sviluppare un senso di autocontrollo senza la perdita dell'autostima.

**Montessori:** la cura dell'ambiente è fondamentale per il bambino e per la sua crescita psico-fisica. L'ordine delle cose lo aiuta ad orientarsi nello spazio e a possederlo in tutti i suoi particolari. Compito dell'insegnante è curare l'ambiente rispetto alle esigenze del bambino.

**Vygotskij:** l'individuazione della "zona di sviluppo prossimale" per calibrare le attività proposte. Il bambino impara nelle situazioni predisposte in cui gli si richiedono delle competenze leggermente superiori a quelle già in suo possesso. Si tratta di esperienze e compiti in cui il bambino possa fare con poco sforzo (ma sempre necessario) quel passetto in più, grazie alla guida dell'adulto, senza sentirsi frustrato ed inadeguato crescendo in competenza. L'insegnante conosce la zona di sviluppo del singolo e della sezione e predispone attività adeguate per sollecitare l'acquisizione di nuovi obiettivi.

**Munari e Freinet:** il fare creativo è il mezzo per arrivare alla conoscenza mentre l'interesse e la curiosità ne sono il motore. L'insegnante predispone attività in cui il bambino possa sperimentare concretamente e agire praticamente, rispettando i ritmi di sviluppo e promuovendo il lavoro a piccoli gruppi.

**Canevaro:** la diversità come punto di forza e "la scuola come un bosco in cui ognuno trova la sua strada". Al Polo dell'Infanzia l'inclusione di ogni diversità richiede di progettare intenzionalmente



ogni attività didattica-educativa. Come dice Canevaro: “dove c'è una volontà c'è un sentiero. La prospettiva dell'integrazione, del riconoscimento dei diritti ai più deboli, del non ammettere la segregazione, l'umiliazione, la separazione, parte da una volontà”.

**Don Bosco:** l'essenza è capire il bambino e guidarlo con la bontà (cioè con amore disinteressato) a diventare "buon cristiano ed onesto cittadino". Tale pedagogia non si basa sullo studio e l'applicazione di regole precise quanto su una mentalità, una disposizione d'animo: significa, essenzialmente, credere nell'uomo, nella sua capacità di apprendere. È un atto di fiducia e ottimismo nella persona.

**Loris Malaguzzi:** l'immagine del bambino si può riassumere nei seguenti termini “co-costruttivista, interazionista, ecologica (che si costruisce con relazioni socio-culturali multiple), genetica (come creatura provvista di enormi potenzialità, ma della quale si deve rispettare il suo ritmo di maturazione e sviluppo, senza programmi di stimolazione precoce), complessa, ottimista, incerta; un bambino dotato di autonomia e di responsabilità per stabilire il percorso della propria evoluzione, solidale, attivo, partecipe, che si muove nella complementarità dialogica dei linguaggi, una speranza per l'umanità. In coerenza con questa immagine di bambino, Malaguzzi ci propone l'immagine di una scuola non retorica, lavoratrice, estetica, inventiva, allegra, affettuosa e “familiare”, che documenta e narra, che comunica, trasparente, un luogo di ricerca e sperimentazione permanente, un luogo di riflessione e cultura. In definitiva un ambito in cui si trovano bene, sia i bambini e le bambine, sia gli operatori e le famiglie” (da Bambini, febbraio 2004)

### ACCOGLIENZA

L'accoglienza è la parola-chiave fondamentale di tutta la progettualità pedagogica e didattica del Nido. Educare sotto il segno dell'accoglienza significa impegnarsi a creare dei percorsi educativi permanenti e dinamici, tesi a sviluppare tutte le dimensioni della persona.

Lo stile di accoglienza è permanente e costante: si manifesta con piccoli gesti e parole quotidiane, sino ad arrivare ad attività più strutturate, rivolte sia ai genitori che ai bambini. All'inizio di ogni anno le educatrici preparano un “Progetto di accoglienza” e ogni sezione predispone l'ambiente adeguato per mettere a proprio agio i genitori e i bambini.

Saper accogliere con gentilezza è la condizione principale per avviare l'ambientamento.

### CURA DEGLI AMBIENTI

Le educatrici, condividendo la teoria della pedagogista Maria Montessori, sottolineano l'importanza della cura dell'ambiente per sostenere il bambino nella sua totalità: dare sicurezza, tranquillità e concentrazione. Tanto più il bambino respirerà “l'amore per l'ordine” tanto più vivrà esperienze positive, sarà in grado di orientarsi nell'ambiente e possederlo in tutti i suoi particolari. Le educatrici pongono particolare attenzione alla strutturazione armoniosa degli spazi, dei materiali, dei colori e degli oggetti.

### TEMPI E RITMI

Le routine costituiscono parte integrante della vita del Nido e ne qualificano l'azione educativa. Costituiscono per il bambino punti di riferimento stabili e sicuri che gli consentono di trovare sicurezza e fiducia nello scorrere della giornata, fatta di tante sequenze significative. Tramite la ripetizione di gesti sempre uguali, il bambino ha la possibilità di interiorizzare lo scorrere del tempo e di

anticipare quello che “avverrà dopo” costruendo dentro di sé il senso della stabilità e della prevedibilità.

Anche le routine di igiene personale non devono essere sottovalutate e viste solo sotto l’aspetto igienico-sanitario, esse sono altamente educative e socializzanti. Durante questi momenti si costruisce una relazione emotivamente intensa tra educatrice/bambino e si raggiungono gradualmente sempre nuove autonomie, grazie anche all’imitazione reciproca.

### IL PRANZO

Il pranzo è un momento in cui la convivialità favorisce la socializzazione, in cui si avvia un progressivo superamento del rapporto di dipendenza tra adulto e bambino, verso una maggiore autonomia nello stare a tavola e nella richiesta del cibo. Il pranzo ha tempi distesi, giacché va posta attenzione anche agli aspetti sensoriali dei cibi. Il momento del pranzo avviene in un contesto opportunamente organizzato, per consentire al bambino il giusto rilassamento, evitando il sovrapporsi di confusione nella convinzione che si tratta di una routine ricca di valenze educative, relazionali, cognitive e sociali.

### IL CAMBIO

Il momento del cambio è programmato nell’arco della giornata con il piccolo gruppo, ma se necessario anche individualizzato. L’educatrice aiuterà il bambino a raggiungere sempre una maggiore autonomia nella cura di sé e un progressivo controllo sfinterico: i bambini impareranno gradualmente a lavarsi le mani, usare il sapone, l’asciugamano, svestirsi e togliersi le scarpe.

Ogni bambino possiede un proprio asciugamano, riconoscibile attraverso la propria foto.

### IL SONNO

Il sonno è un momento di forte valenza emotiva, affettiva e cognitiva per il bambino: non è un caso che il riposo costituisca l’ultima fase dell’inserimento, la più delicata, in quanto si chiede al bambino di addormentarsi fuori dal suo ambiente familiare senza la presenza rassicurante dei genitori.

### DOCUMENTAZIONE

La documentazione svolge un ruolo fondamentale per tenere traccia delle azioni, delle osservazioni e delle esperienze. Talvolta è proprio dall’osservazione della documentazione stessa che vengono rilevate nuove possibilità e/o idee di miglioramento concretamente attuabili.

La documentazione è fonte di garanzia per alcuni ambiti in particolare:

- a) L’ottica inclusiva per situazioni di fragilità/difficoltà
- b) La continuità educativa
- c) La partecipazione dei genitori
- d) Il percorso personale di ogni bambino

## **5. AMBIENTAZIONE DEL SERVIZIO (ALLEGATO A)**

La struttura è situata in zona residenziale a fianco i campi sportivi in un’area ariosa e lontana da fabbriche, in via Martiri delle Foibe a Brendola. Gli spazi che ospitano il Nido Integrato sono annessi alla Scuola dell’Infanzia e costituiscono con essa un Polo unico (0-6 anni). I locali del Nido si trovano al piano terra, dotati di uscite in piano orizzontale e hanno a disposizione spazi esterni adibiti

a giardino. I locali all'interno del Nido sono predisposti e pensati per un uso diversificato e creativo, finalizzati a soddisfare i bisogni psico-fisici dei bambini nella fascia d'età 0-3 anni. In particolare gli spazi all'interno del Nido sono pensati per soddisfare:

- I bisogni fisiologici di base (nutrimento, sonno, igiene)
- I bisogni emotivi-affettivi (calma, sicurezza)
- I bisogni di movimento (camminare, correre, spostarsi in libertà...)
- I bisogni di socializzazione (a coppie e a piccolo gruppo).

Un'attenzione particolare è riservata all'**atrio**, dove il genitore prepara il bambino. Nell'atrio ogni bambino ha un proprio armadietto che riconosce dalla sua foto e dove ripone con i genitori, le proprie cose. Ci sono le varie bacheche per l'esposizione dei documenti e delle comunicazioni.

In un angolo è stata creata una **biblioteca per i bambini**, utilizzata dalle educatrici nel lavoro a piccolo gruppo. L'angolo lettura è raccolto, provvisto di poltroncine morbide e tappetoni, dove le educatrici accompagnano i bambini per letture libere e guidate. Il Polo dell'Infanzia possiede anche una biblioteca molto più ampia a cui i bambini del Nido possono accedere.

Il **bagno** composto da quattro water a misura di bambino, due lavandini, un lavabo e un fasciatoio per il cambio.

Scendendo lungo il corridoio, dove durante l'anno vengono appesi i lavori dei bambini, si trovano **due sezioni**: piccoli (3-24mesi) e grandi (24-36 mesi); ma i gruppi possono essere spesso mischiati a seconda delle attività e delle necessità.

L'ambiente destinato al gruppo dei **piccoli** è caratterizzato dalla presenza di un **angolo morbido**. Si tratta di un piccolo angolo costituito da un tappetone, cuscini, materiale soffice alle pareti. La "morbidezza" dell'ambiente comunica sicurezza affettiva, protezione e calore dell'intimità. Assicura raccoglimento e contenimento, facilitando situazioni di vicinanza e contatto. Uno **specchio** ampio facilita il riconoscimento di sé e aiutare il bambino nel processo di costruzione della propria identità. All'interno della sezione piccoli è inoltre presente una **casetta** in plastica che facilita il gioco del cucù e le prime relazioni sociali permettendo inoltre ai bambini, piccoli momenti di privacy individuale. Un "**mobile primi passi**" facilita tutti gli spostamenti necessari al bambino per mettersi in piedi e iniziare a camminare in modo autonomo.

L'ambiente prevalentemente occupato dal gruppo dei **grandi** è diviso da alcuni mobili bassi in due zone. Una parte della stanza è allestita con tavoli e sedie, utilizzati per le attività di pittura, manipolazione e collage o altro; la seconda parte della stanza invece è caratterizzata da un **angolo morbido** e da una **cucinetta** in legno che favorisce il gioco simbolico.

**La stanza del riposo**, provvista di appositi lettini, accoglie i bambini di entrambe le sezioni. Ciascun bambino ha lenzuola e coperte proprie per garantire la continuità con la famiglia.

Esternamente vi è il **giardino** provvisto di varie attrezzature di gioco che offrono al bambino l'opportunità di sperimentarsi e di affinare le proprie abilità motorie sotto lo sguardo vigile dell'educatrice. Nella bella stagione alcune attività vengono programmate e svolte nello spazio esterno. (Attualmente il giardino è in fase di sistemazione a seguito della realizzazione di una rampa per l'uscita d'emergenza).

All'esterno della struttura gli utenti possono fruire di un ampio parcheggio comunale e poi accedere alla struttura percorrendo un ampio tunnel coperto.

## **6. ORARI DEL SERVIZIO**

Il Nido svolge la propria attività dal 1° settembre al 31 luglio, dal lunedì al venerdì.

A fronte di necessità organizzative, per la gestione degli inserimenti del mese di settembre, il Comitato di Gestione potrebbe deliberare l'apertura del servizio prima del 1° settembre.

Il Comitato di Gestione approva il calendario dell'anno educativo e lo rende noto alle famiglie il prima possibile. Solitamente il servizio è sospeso, in continuità alla Scuola dell'Infanzia, durante le festività Natalizie e Pasquali ed i giorni di festività nazionale mentre è aperto in tutti gli altri periodi. (ALLEGATO B)

L'orario normale di funzionamento è fissato dalle ore 8.00 alle ore 16.00: l'orario di ingresso va dalle 8.00 alle 8.55. La prima uscita va dalle 13.00 alle 13.15; mentre la seconda uscita va dalle 15.40 alle 16.00.

È possibile fruire di prolungamenti di orario, sia in entrata che in uscita: anticipo 7.30/ 8.00 e posticipo 16.00/18.00. In ogni caso il rapporto numerico educatrice/bambino viene puntualmente rispettato.

Qualora i genitori abbiano la necessità di portare i bambini in anticipo rispetto al normale orario di ingresso o di ritirarli dopo il normale orario di uscita, possono richiedere il servizio di anticipo o posticipo, facendo richiesta alla segreteria della scuola. Sarà previsto un versamento di una quota aggiuntiva alla normale retta mensile.

## **7. LA PROGETTUALITA'**

Il Nido Integrato è un luogo ricco di esperienza, scoperte, rapporti, che segnano profondamente la vita di tutti coloro che ogni giorno vi sono coinvolti.

Entrando nel Polo dell'Infanzia, già da una prima occhiata, si percepisce subito la peculiarità di un ambiente pensato per i bambini, progettato per offrire loro relazioni e contesti significativi. Per il bambino la scuola deve essere un luogo che accoglie, protegge e che garantisce attenzione e risposte ai suoi bisogni.

Progettare è un processo d'indagine che richiede un'idea del percorso, degli obiettivi da raggiungere e la capacità di identificare i contesti e le risorse disponibili. Per le educatrici, significa essere intenzionali nelle proprie azioni, nel proprio agire, nella consapevolezza che obiettivo primario del progetto è la costruzione dell'identità personale e sociale che i bambini raggiungono attraverso uno processo graduale di separazione/individuazione. Questa evoluzione, che può essere chiamata nascita psicologica dell'individuo (M. Mahler) riguarda soprattutto l'esperienza del proprio corpo e il distanziamento dall'oggetto di amore primario e dal mondo in genere, in un'ottica di sviluppo formativo integrato e di valorizzazione delle differenze (l'unicità di ciascun bambino).

All'inizio dell'anno educativo, il Collegio delle educatrici presieduto dalla Responsabile pedagogica, si riunisce per la stesura della progettazione educativo-didattica tenendo conto dei seguenti riferimenti:

- Progetto Educativo del Polo dell'Infanzia;
- Continuità educativa con la famiglia;
- Analisi del contesto: l'ambiente culturale e sociale in cui si colloca la scuola rispetto ai bambini e alle famiglie, alle risorse a disposizione, all'organizzazione degli spazi e dei materiali a disposizione, alla sostenibilità delle energie;

- Osservazioni e confronto tra colleghe: i possibili ambiti tematici proposti dalle educatrici osservati come curiosità/interessi dei bambini sui quali costruire interventi educativi;
- Domande generative: le possibili domande che il gruppo delle educatrici si fa in base alle tematiche scelte e alle strategie da mettere in atto;
- Strategie: le possibili azioni da attuare per dare vita al percorso (spazi, materiali, storie, modi...);
- Rilanci: le osservazioni che si raccolgono al termine del percorso e che lo rilanciano e lo arricchiscono generando nuove conoscenze e nuove domande.

La progettualità pedagogica si inserisce in un quadro di riferimento teorico costituito da alcuni capisaldi:

- **Bambino competente:** il bambino elabora il suo processo di crescita non come progetto soggettivo ma intersoggettivo, cioè un progetto in relazione in cui influiscono moltissimi fattori che interagiscono tra di loro e nei quali egli è il primo protagonista attivo;
- **Approccio sistemico:** l'intervento educativo deve tener conto che il bambino è immerso in svariati contesti di appartenenza ed esperienza e quindi nell'intreccio delle loro relazioni e influenze reciproche;
- **Teoria dell'attaccamento:** l'interiorizzazione dei legami di attaccamento consente al bambino di sentirsi al sicuro anche quando queste figure non sono presenti.

Ogni intervento educativo è la descrizione di un percorso da compiere finalizzato alla costruzione e/o al consolidamento dell'*identità*, dell'*autonomia*, delle *competenze* e del *senso della cittadinanza* del bambino. Si caratterizza per tematiche specifiche che vanno condivise con la partecipazione collegiale delle educatrici, dei genitori e del Comitato di Gestione. I progetti educativi annuali, sono strutturati in base alle fasce di età, per rispettare le esigenze dei singoli bambini e partendo dall'osservazione dei loro bisogni. Ogni progetto viene calibrato in itinere per verificarne il raggiungimento degli obiettivi proposti e ritrarlo se necessario, e al termine per valutarne l'efficacia. Quest'anno, in continuità con la Scuola dell'Infanzia, la progettazione avrà come titolo **"Viaggio nel mondo in 200 giorni"**.

Nella sezione dei più piccoli viene proposto un percorso intitolato **"Attraverso i cinque sensi... un mondo di animali colorati"**. Questa è per eccellenza l'età della scoperta attraverso i sensi. Le educatrici l'assecondano e la stimolano. In questo percorso alcuni animali conosciuti dai bambini, attraverso i racconti o la quotidianità, sono il pretesto per molteplici attività manipolative e sensoriali anche legate al loro colore, la loro forma o a qualche loro caratteristica e peculiarità.

Nella sezione dei grandi viene proposto un percorso intitolato **"Ho voglia di dipingere il mondo come piace a me"**. Questo progetto è particolarmente incentrato sui colori abbinandoli alle stagioni. Comprenderà attività più libere ed altre più strutturate stimolando la fantasia e la scoperta.

Rimangono fissi come attività per entrambe le età in continuità con gli anni precedenti:

- **Progetto accoglienza** pensato per il primo periodo di inserimento;
- **Progetto lettura** in sezione e/o in biblioteca con letture ad alta voce e prestito del libro;
- **Progetto multiculturalità/inclusione** che sviluppa l'attenzione a chi è diverso e allo scoprirsi tutti bambini uguali ma originali;
- **Gioco euristico** che consiste nel proporre ai bambini vari oggetti di recupero, di uso comune, scelti per le loro caratteristiche fisiche-percettive. Oggetti che possono essere

comunemente trovati anche in casa: barattoli di lana, rotoli di carta di diverse dimensioni, anelli delle tende, palline da tennis, rocchetti di legno, scatole e cestini di diverse dimensioni... Questo tipo di materiale consente al bambino un uso vario e creativo: può essere manipolato, confrontato, selezionato, utilizzato in modo sensomotorio e simbolico. Permette al bambino un uso aperto e non vincolante, lasciando libero spazio all'esplorazione, alla scoperta e alla ricerca di soluzioni sempre nuove.

L'offerta formativa per quest'anno verrà arricchita da altri progetti:

- **Letture animate con i volontari lettori in collaborazione con la Scuola dell'Infanzia.**

Il progetto scaturisce da un bisogno formativo reale in un contesto in cui la cultura dell'ascolto e della lettura sta cedendo il posto alla cultura dell'immagine e vede spesso il bambino vittima di un eccesso consumistico di televisione. Il progetto mira a valorizzare la ricchezza comunicativa e formativa del libro, che può diventare un compagno di gioco, di crescita, di scoperta, capace di emozionare. Il leggere ad alta voce, con una certa continuità, anche ai bambini molto piccoli, ha una positiva influenza sia dal punto di vista relazionale (relazione bambino-genitori e bambino-educatrice) che cognitivo (si sviluppano meglio e più precocemente la comprensione del linguaggio e la capacità di lettura). Inoltre si consolida l'abitudine a leggere che si protrae nelle età successive.

Sia al Nido Integrato che alla Scuola dell'Infanzia, il progetto lettura abbraccia varie esperienze: la lettura in sezione o in biblioteca, il prestito settimanale del libro dalla biblioteca scolastica, le letture ad alta voce con lettori volontari se possibile.

- **Progetto psicomotricità con esperto esterno per i bambini grandi.**

Aiuta il bambino nella scoperta del sé in relazione con gli altri, rendendolo più sicuro sul piano emotivo. Favorisce la creatività, la scoperta simbolica del gioco, previene eventuali disarmonie nello sviluppo affettivo, cognitivo e motorio.

- **Progetto di musicoterapia con esperto esterno per tutti i bambini.**

Giocare con la voce, con il suono, con la musica, permette di sviluppare in modo molto divertente abilità cognitive e relazionali necessarie per lo stare con sé e con gli altri. Durante le lezioni di musicoterapia i bambini avranno la possibilità di rilassarsi con la musica, divertirsi con la propria voce, utilizzare strumenti e bodypercussion, fare giochi ritmici e sonoro-musicali.

- **Progetto ceramica**

Il Polo dell'Infanzia ha un forno per la cottura della ceramica ed è stato pertanto possibile, dopo un'opportuna formazione, dare avvio a un bellissimo progetto che prevede tutte le fasi dell'uso dell'argilla: manipolazione, cottura, colorazione, seconda cottura.

L'argilla è un materiale che proviene dalla terra e in base alle caratteristiche del terreno può avere diversi colori che vanno dall'ocra al grigio. Ciò che la differenzia dagli altri materiali malleabili è il fatto di essere estremamente piacevole al tatto, grazie alle sue caratteristiche di temperatura, di umidità e di malleabilità. L'argilla essendo un materiale di estrema duttilità e non essendo appiccicosa è molto amata dai bambini.

Utilizzare l'argilla al Nido significa offrire tutta una serie di esperienze tattili, cognitive (il tutto e le parti, la trasformazione della forma), di orientamento spazio-temporale, di coordinamento oculo-manuale, favorendo anche la rappresentazione simbolica.

- **Iniziative legate a ricorrenze (festa dei nonni, festa di Natale, festa di fine anno...).**  
Le feste diventano motivo di aggregazione e sono l'occasione per godere di momenti gioiosi con la propria famiglia.
- **Progetto continuità (tra Nido e Scuola dell'Infanzia)**  
Affinché il passaggio tra un'istituzione educativa all'altra non sia disorientante per il bambino, devono essere previste delle proposte educative che lo aiutino a vivere i momenti di passaggio con piacere e serenità. Per questo motivo vengono realizzati progetti didattico-educativi in collaborazione con le insegnanti della Scuola dell'Infanzia.

Nel progetto educativo grande spazio deve essere riservato anche al **gioco libero**, che permette al bambino di scegliere tra diverse opportunità di gioco. In questi momenti l'educatrice è presente e disponibile alle interazioni. Il gioco libero è una risorsa preziosa in quanto favorisce la libertà di espressione, la socializzazione, la creatività e la capacità di auto-organizzarsi nel gioco.

### **OBIETTIVI DEL SERVIZIO IN RELAZIONE AL BAMBINO**

Il Nido intende proporsi come agenzia educativa che insieme alla famiglia concorre a:

- *soddisfare i bisogni affettivi, relazionali e cognitivi del bambino.* Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione acquisendo conoscenze e sviluppando il pensiero (esempio: progettazione annuale, valutazione degli esiti educativi con il Sistema Chess);
- *favorire il processo di crescita del bambino, aiutandolo a raggiungere una buona autonomia psico-fisica.* Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo. Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, esprimere diversi linguaggi, misurarsi con l'altro (esempio: gli ambienti, i materiali, i progetti educativi curricolari ed extracurricolari sono pensati in base all'età);
- *aiutare e stimolare il bambino nel processo di definizione di sé stesso, della sua peculiarità come individuo in relazione con altri individui.* Sviluppare l'identità significa riconoscersi come sé corporeo, imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica ma anche sentirsi parte di una comunità (esempio: foto personali sull'armadietto, bavaglie, asciugamani, lenzuola, coperte, sacchetti personali, oggetto transizionale proprio, segnalibro personalizzato per il progetto lettura, elaborati individuali);
- *promuovere nel bambino l'assunzione di comportamenti sociali che favoriscono la relazione positiva con gli altri ed il senso di appartenenza.* Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri con le loro differenze, imparare a gestire i contrasti attraverso regole condivise e l'aiuto dell'adulto (esempio: addobbi simbolo di sezione, cartellone di sezione con foto personali, sezione di appartenenza, progetto continuità, giochi insieme, letture con i volontari, spazi comuni, routines);
- *rispondere ai bisogni dei bambini di altre culture, che si trovano in situazione di disagio nella logica dell'inclusione* (esempio: progetto multiculturalità/inclusione, attività mirate).

Quanto sopra indicato implica un percorso sistematico, in una circolarità di relazioni (educatori-bambini-genitori), che pongono il bambino al centro dell'azione educativa.

**OBIETTIVI DEL SERVIZIO IN RELAZIONE ALLA FAMIGLIA**

La costruzione di un rapporto di fiducia tra la famiglia e il Nido è il presupposto necessario per vivere questa esperienza in modo positivo e arricchente. È necessario stabilire fin da subito un clima positivo e di fiducia, nella reciproca consapevolezza che il Nido e la famiglia condividono la stessa responsabilità educativa anche se in ambiti diversi.

Le educatrici valorizzano il ruolo genitoriale, favorendo il confronto, lo scambio e la condivisione con i genitori in merito ai modelli di crescita del bambino attraverso:

- lo scambio quotidiano all'arrivo e alla consegna dei bambini al pomeriggio. C'è la necessità da parte dell'educatrice di raccontare ai genitori la giornata trascorsa al Nido da parte del bambino e segnalare eventuali cambiamenti di atteggiamenti- comportamenti del piccolo;
- i colloqui durante l'anno, per verificare e condividere le tappe di crescita del bambino anche in relazione agli indicatori del Sistema Chess;
- in elaborazione i "Quaderni del Polo" per affrontare insieme alcune tematiche scottanti come il controllo degli sfinteri, la gestione del ciuccio, il morso e altri ancora;
- eventuali incontri con esperti.

Durante l'anno scolastico la comunicazione fra scuola e famiglia avviene mediante informative scritte, comunicazioni via e-mail, sito web e profilo Facebook ma numerose sono le occasioni e i modi per rendere effettiva la partecipazione dei genitori alla vita del Nido.

Le educatrici sottolineano l'importanza della partecipazione dei genitori alla vita del Nido attraverso:

- il coinvolgimento delle famiglie nel **progetto lettura** ed il **prestito-libro**;
- la collaborazione nelle **feste** di Natale e di fine anno per la realizzazione come momento significativo per l'intera famiglia;
- la realizzazione del **presepe** e di vari **addobbi**;
- la compilazione di **questionari** di gradimento;
- la collaborazione per la raccolta di **materiali** utili per le attività didattiche;
- la presenza dei rappresentanti di sezione nel **Comitato Genitori** del Polo dell'Infanzia;
- la "**posta**" **bimestrale** che racconta ai genitori la sezione e le attività svolte;
- il **diario di bordo** sul pranzo, cambio, sonno **nel software Infoasilo**;
- il **quaderno di sezione** dove vengono scritte le varie attività **o nel software Infoasilo**;
- la **documentazione fotografica** e il **libro-storia** dei progetti annuali;
- i **piccoli video** delle attività svolte dai bambini, presentati nella riunione di fine anno.

Vengono privilegiati in particolare le seguenti occasioni:

<b>Tipo incontro</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>Contenuti rilevanti</b>
<b>Open day</b>	I genitori con i loro bambini possono visitare il Polo dell'Infanzia guidati dal personale, raccogliere informazioni e trovare risposta ai loro quesiti.	Una mattina di "scuola aperta" solitamente all'inizio dell'apertura delle iscrizioni per il nuovo anno scolastico.



<b>Iscrizione</b>	Raccolta e compilazione modulo iscrizione.	Personale di segreteria.
<b>Primo incontro con i genitori</b>	Raccolta informazioni sul bambino in vista di un approccio personalizzato con l'educatrice.	
<b>Prima riunione con i genitori nuovi iscritti</b>	Viene affrontato insieme ai genitori il tema dell'inserimento (ansie, paure, dubbi, domande), un momento fondamentale per accompagnare e ritrarre il percorso intrapreso.	Riunione per post-inserimento
<b>Riunioni di sezione</b>	Convocata per far conoscere ai genitori i progetti educativi attivati e coinvolgerli nella programmazione annuale del Nido.	In tale occasione avviene inoltre una verifica sull'andamento del percorso di sezione e le elezioni dei rappresentanti dei genitori. Vengono svolte due riunioni di sezione nel corso dell'anno (ottobre e luglio).
<b>Assemblee unitarie del Polo</b>	Convocate in occasione della presentazione del PTOF, della presentazione dei bilanci e ogni qualvolta specifiche esigenze lo richiedano.	Visione unica del Polo come sistema integrato.
<b>Colloqui individuali</b>	Per approfondire tematiche specifiche relative allo sviluppo e all'apprendimento dei singoli bambini.	Le educatrici ricevono i genitori, previo appuntamento. Di norma i colloqui di routine sono due all'anno (gennaio – luglio).
<b>Riunione di intersezione</b>	Per organizzazione feste e per un aggiornamento delle attività in corso.	Formato dai rappresentanti dei genitori di ogni sezione e dagli insegnanti ed educatori.
<b>Incontri con esperti</b>	Affrontare tematiche emergenti con personale esperto.	La scuola propone in relazione ai progetti educativi annuali, momenti di incontro-formazione per genitori aperti anche a chi nella famiglia si occupa dei bimbi (ad esempio i nonni).

Attraverso questi momenti si rende effettivo il diritto-dovere delle famiglie di conoscere e condividere i percorsi formativi proposti e di scegliere con consapevolezza e libertà la scuola per i propri figli, potendo analizzare e valutare le attività didattiche e i progetti proposti dal Nido.

### COMITATO GENITORI

Al Polo dell'Infanzia ha un Comitato Genitori. Il Comitato dei Genitori del Polo dell'Infanzia è costituito ai sensi dell'art., 15, comma 2, D.lgs. 297/94, per volontà dei rappresentanti di Sezione. Possono far parte del Comitato i genitori eletti come Rappresentanti di Sezione. Ha lo scopo di favorire la partecipazione dei genitori all'attività scolastica dei propri figli. Il Comitato collabora con il referente area segreteria e il referente area didattica per la proposta o l'attuazione di attività a sostegno del Polo e dei bambini che lo frequentano.

### **OBIETTIVI IN RELAZIONE AL SERVIZIO STESSO**

Il Polo dell'Infanzia ha un Progetto Educativo fondante inteso come Mission. Esso è la base su cui si snodano i relativi progetti della Scuola dell'Infanzia e del Nido Integrato. Il Progetto Educativo viene anche presentato ai genitori nelle sue linee generali all'Assemblea generale di inizio anno ed è disponibile in forma cartacea e sul sito del Polo per la consultazione. I progetti educativi delle attività annuali, invece, vengono presentati nelle riunioni di sezione dedicate e attraverso la documentazione prodotta dalle educatrici.

La programmazione annuale del Nido viene esplicitata, discussa e condivisa con le insegnanti della Scuola dell'Infanzia, per creare quella continuità verticale sottolineata anche nella nuova riforma della Scuola 0-6 (Legge 107/2015), principalmente nei momenti di collegio unificato pianificati durante l'anno.

Nel lavoro quotidiano delle educatrici anche il personale ausiliario viene coinvolto nella quotidianità educativa a seconda delle necessità (inserimenti, attività sporchevoli, cambio). Una ausiliaria, ad esempio, aiuta nel momento del pranzo mentre un'altra è deputata alla pulizia degli ambienti. Con il personale ausiliario sono necessari momenti di scambio affinché, pur nel rispetto dei ruoli e della privacy, venga condivisa la linea educativa in essere e le sue azioni siano in linea con quelle del personale educativo.

Durante l'anno il Nido accoglie anche tirocinanti delle Scuole superiori e Università che aiutano le educatrici nei momenti di routine della giornata. A loro è richiesta perfetta adesione e rispetto.

### **OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLA PROGETTAZIONE ANNUALE**

Il bambino sviluppa competenze sociali assai precocemente e che vanno dal primo sorriso e dai vocalizzi alla scoperta di poter interagire con l'altro.

Ciò che differenzia il Nido dalla famiglia è il fatto che il bambino inizia a vivere esperienze con un gruppo sociale di pari più allargato e con adulti diversi dalle figure parentali.

Pertanto l'educatrice favorisce la relazione tra i bambini dando loro la possibilità di esprimersi liberamente, evitando di assumere stili direttivi.

Le relazioni di gruppo si esprimono meglio nei momenti in cui si esplicano le attività comunitarie, come il pranzo, la merenda, i giochi, durante le quali le educatrici pongono particolare attenzione per rilevare gli stili relazionali di ogni bambino. Gli elementi che assicurano una buona relazione di gruppo sono: un ambiente idoneo, accogliente, una educatrice sensibile, amorevole e di riferimento.

Tutte le attività proposte al Nido e in generale tutta l'organizzazione spazio-temporale della giornata ha l'obiettivo di favorire:

- **lo sviluppo cognitivo** (osservare, sperimentare, fare ipotesi...)
- **lo sviluppo motorio** (conoscere il proprio corpo, le proprie sensazioni-emozioni, favorire la coordinazione corporea)
- **lo sviluppo affettivo-emozionale** (esprimere sé stesso attraverso canali espressivi diversi: corporeo, linguistico, grafico, fiducia di sé e nell'altro)
- **lo sviluppo sociale** (stare bene con l'altro, sia in coppia che in piccolo gruppo, collaborare, condividere, rispettare piccole regole)
- **l'autonomia** (nell'alimentazione, nel vestirsi, nell'igiene personale; autonomia intesa anche come affermazione della propria individualità e del proprio pensiero).

#### PROGETTO ACCOGLIENZA E INSERIMENTO/AMBIENTAMENTO

Il Nido rappresenta per il bambino e per la sua famiglia un'esperienza molto importante, che mette in moto emozioni molto intense. Da un luogo conosciuto come quello della casa, dove il bambino ha individuato precisi punti di riferimento, durante il periodo dell'inserimento si trova ad interagire con una realtà ancora estranea. Il bambino ha bisogno di tempo per padroneggiare il nuovo ambiente e per sentirsi a suo agio, per sentirsi sicuro ed avere il desiderio di scoprire e conoscere una comunità che è fatta di bambini e di adulti con volti diversi rispetto a quelli a lui conosciuti.

Il criterio della gradualità si rivela fondamentale in questo particolare momento.

La maggior parte degli inserimenti avvengono a piccolo gruppo, nella convinzione che vivere collettivamente l'esperienza del Nido diventa arricchente sia per il genitore che per il bambino.

Tra gli obiettivi di questo progetto:

- Favorire l'ambientamento della coppia bambino-genitore;
- Rendere partecipi e consapevoli i genitori dei vari passaggi dell'inserimento;
- Aiutare i genitori a vivere ed affrontare serenamente il delicato momento della separazione.

Fondamentale costruire fin da subito un'alleanza educativa con la famiglia. Per l'inserimento si chiede la disponibilità di un genitore di accompagnare il proprio bambino in questa nuova esperienza. La gradualità dei tempi comporta, parallelamente al crescere delle ore di permanenza del bambino al Nido, una progressiva diminuzione del tempo di permanenza del genitore.

Una riunione iniziale con i genitori dei bambini nuovi iscritti (mese di settembre-ottobre) è l'occasione nella quale vengono fornite tutte le informazioni inerenti il servizio Nido e dove si inizia a tessere quel legame di fiducia indispensabile per vivere l'esperienza del Nido in modo positivo.

Il primissimo colloquio, svolto durante l'inserimento, ha lo scopo di iniziare a conoscersi, scoprendo anche quali potrebbero essere le strategie migliori per approcciarsi ad ogni singolo bambino.

#### PROGETTI EDUCATIVI

Visionabili a parte. Si tratta dell'elaborazione di esperienze sotto forma di laboratorio o giochi ideati nella fase di progettazione (vedi paragrafo 7).

#### CONTINUITÀ NIDO-SCUOLA DELL'INFANZIA

La continuità del Nido alla Scuola dell'Infanzia, si realizza mediante:

- Collegi docenti unitari per affrontare tematiche comuni alle due realtà;
- Creazione di momenti costanti di incontro;
- Utilizzo di spazi comuni;
- Pranzo dei bambini grandi del Nido con i bambini della Scuola dell'Infanzia dopo il primo periodo di inserimento;
- Realizzazione di un progetto-ponte, che oltre ai bambini, coinvolge gli operatori del Nido e della Scuola dell'Infanzia;
- Incontri tra educatrici e insegnanti per presentare i bambini al momento del passaggio dal Nido alla Scuola dell'Infanzia, con la compilazione di una scheda di passaggio.

La valenza delle attività connesse con la continuità verticale consiste nel condurre gradualmente il bambino ad affrontare serenamente una situazione educativa nuova, creando un clima positivo di attesa per il passaggio dal Nido alla Scuola dell'Infanzia.

### PROGETTO INCLUSIONE

La diversità, comunque espressa (handicap e/o situazioni di disagio e difficoltà variamente motivate), impegna il Nido coerentemente con la propria ispirazione cristiana e la piena adesione ai riconoscimenti internazionali circa i diritti dei bambini a promuovere adeguate iniziative di integrazione, con progetti mirati, atti a rimuovere le situazioni di svantaggio.

Quando si parla di inclusione ci si riferisce a tutti gli individui, essa si rivolge a tutte le differenze senza che queste siano definite da categorie e da criteri deficitari, ma pensate come modi personali di porsi nelle diverse relazioni e interazioni. L'inclusione mira all'eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione, spinge verso il cambiamento del sistema culturale e sociale per favorire la partecipazione attiva e completa di tutti gli individui, alla costruzione di contesti capaci di includere differenze di tutti, eliminando ogni forma di barriera.

#### **Accoglienza di bambini con difficoltà nello sviluppo fisico-cognitivo.**

Il Nido si impegna ad accogliere bambini nella fascia d'età (3-36 mesi), prestando particolare attenzione alle situazioni di difficoltà nello sviluppo fisico-cognitivo e di disabilità (legge 104/92).

Nel caso d'inserimento di bambini con handicap si prevede:

- La stesura di un Piano Educativo Individualizzato (PEI);
- La programmazione di incontri periodici con gli operatori dell'azienda ASL che si occupano del bambino;
- La programmazione di incontri con la famiglia per accompagnarla nel percorso di crescita del proprio figlio.

L'inserimento al Nido di un bambino con disabilità o con difficoltà nello sviluppo fisico-cognitivo implica non solo la formazione ed il coinvolgimento dell'educatrice di riferimento, ma anche un aggiornamento di tutto il team educativo. La condivisione della programmazione individuale, nel rispetto del singolo bambino in difficoltà, è premessa per creare una vera inclusione.

#### **Accoglienza di bambini con disagio sociale al Nido**

L'accoglienza al Nido deve essere personalizzata e differenziata in base alle esigenze di ciascun nucleo familiare, a maggior ragione a fronte dell'ingresso al Nido di bambini con disagio sociale che possono essere stati segnalati dall'ASL.

I disagi sociali a cui prestare particolare attenzione possono essere diversi:

- Bambini segnalati dall'ASL con famiglie in difficoltà socio-economiche che possono portare a una "trascuratezza" nel bambino;
- Nuclei familiari "fragili" che richiedono supporto/sostegno nella cura del figlio (famiglie con un solo genitore, separazioni difficili...);
- Possibili difficoltà del bambino non ancora certificato perché il bambino si trova in una fase di transizione della crescita (iperattività, difficoltà di linguaggio...).

Nel caso in cui il personale educativo si trovi ad interagire con i bambini che manifestino disagio sociale reale o ipotetico si attivano per:

- Creare con la famiglia un dialogo costante per stabilire un'alleanza educativa;
- Chiedere un supporto psicologico a sostegno del gruppo educativo se necessario;
- Coinvolgere eventuali specialisti;
- Osservare sistematicamente i bambini nel gruppo, per rilevare tempestivamente le fragilità e le risorse nelle diverse aree di sviluppo.

### **Accoglienza di bambini stranieri**

In una società come la nostra sempre più multietnica e in continua trasformazione è fondamentale studiare interventi che aiutino la convivenza sociale.

All'interno del progetto lettura ogni anno viene riservato spazio per il racconto di storie sulla diversità e di valorizzazione delle diversità. Con storie semplici e di facile comprensione i bambini possono capire l'importanza dell'amicizia e del rispetto verso l'altro. Attraverso l'identificazione con i protagonisti delle storie vengono valorizzate le differenze, le somiglianze e il rispetto delle diverse identità. Le famiglie dei bambini vengono coinvolte in questo percorso di lettura che possono diventare anche laboratori esperienziali di pittura, manipolazione, collage.

### **Accoglienza di bambini con difficoltà alimentari**

I pasti del Nido sono preparati da cucina interna, al fine di fornire un'alimentazione salutare ed equilibrata contribuendo a mantenere vivo l'aspetto familiare e conviviale del pranzo. La figura della cuoca è amatissima dai bambini.

Il menù è approvato dall'allora Ulss5. Nei casi in cui ci siano al Nido bambini con allergie o intolleranze alimentari comprovate da certificato medico, la cucina prepara una alternativa e se necessario attiva una consulenza con il Sian; così pure nel caso di richieste di diete particolari che comunque devono essere approvate.

Il pranzo costituisce per il bambino un momento delicato e complesso che ha una forte componente emotivo-affettiva.

Al Nido può capitare di incontrare situazioni che presentano delle difficoltà alimentari. Ad esempio con la difficoltà a mangiare cibi appropriati per l'età (uso eccessivo di omogeneizzati, latte, alimenti per lattanti anche in bambini di 2-3 anni) o rifiuto del cibo.

In questi casi le educatrici:

- fissano un colloquio con i genitori al fine di conoscere le abitudini alimentari del bambino e la sua "storia" (difficoltà emotive, eventi particolari che hanno portato al rifiuto del cibo). Se necessario, viene definito un piano di accompagnamento personalizzato.
- osservano per un periodo di tempo le abitudini del bambino (merenda, pranzo), incoraggiandolo ad assaggiare cibi nuovi senza mai forzare

- trascorso un periodo di osservazione lungo (2-3 mesi) se le difficoltà alimentari persistono, le educatrici faranno riferimento alla coordinatrice/alla psicologa di riferimento del Polo per trovare soluzioni adeguate.

### **OBIETTIVI IN RELAZIONE A RISORSE E COMPETENZE DEI BAMBINI**

GRIGLIA TAPPE DI SVILUPPO (ALLEGATO C)

TRAGUARDI RIVOLTI A BAMBINI 3-24 MESI (ALLEGATO D)

TRAGUARDI RIVOLTI A BAMBINI 24-36 MESI (ALLEGATO E)

### **OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLA PROGRAMMAZIONE QUOTIDIANA**

#### L'ACCOGLIENZA

È il momento dell'ingresso quotidiano del bambino al Nido e dello scambio di notizie tra i genitori e le educatrici; ogni bambino ha un proprio modo di vivere la separazione e il saluto dal genitore. Importante è utilizzare gesti e rituali rassicuranti che aiutino il bambino e il genitore a un distacco sereno.

#### **Obiettivi:**

- **Favorire un sereno distacco dai genitori.**

#### CURE IGIENICHE

Prendersi cura del bambino nel delicato momento del cambio significa prestare attenzione ai suoi bisogni e rispettare i propri tempi nella conquista del controllo sfinterico.

#### **Obiettivi:**

- **Capacità di essere autonomo nella cura di sé (spogliarsi, vestirsi, raggiungere gradualmente il controllo sfinterico, lavarsi le mani, usare l'asciugamano);**
- **Prendere consapevolezza del proprio corpo;**
- **Vivere serenamente questo momento intimo con l'educatrice.**

#### LA MERENDA E IL PRANZO

L'educatrice oltre a soddisfare un bisogno fisiologico del bambino (di nutrimento), avvia piano piano processi di autonomia nello stare a tavola e nella richiesta di cibo. Il pranzo ha una valenza sociale in quanto il piccolo nella convivialità mangia relazionandosi con i compagni, assaporando il piacere di mangiare con gusto insieme agli altri.

#### **Obiettivi:**

- **Assaporare cibi diversi;**
- **Imparare a mangiare e bere usando le posate;**
- **Riconoscere lo stato di sazietà;**
- **Regolare la richiesta di cibo;**
- **Stare a tavola con i compagni.**

#### I MOMENTI ESPERIENZIALI LUDICI ED ESPLORATIVI

Attraverso proposte di gioco varie (simboliche, manipolative, di pittura, di lettura, di musica) l'educatrice concorre allo sviluppo cognitivo e sociale del bambino, stimola la curiosità, incentiva il fare esperienza, crea situazioni ludiche con i compagni per facilitarne la relazione e la comunicazione (linguaggio), sostiene ed incoraggia le competenze del bambino.

#### **Obiettivi:**

- **Favorire lo sviluppo motorio, cognitivo, affettivo- sociale, il linguaggio.**

#### IL TEMPO DELLA NANNA

Il tempo del riposo è un momento delicato in cui l'educatrice accompagna il bambino nell'addormentamento. L'educatrice sostiene la vicinanza per quei bambini che hanno difficoltà a dormire, prepara la camera creando un clima sereno e disteso, accompagna il bambino nel proprio lettino, usando un sottofondo musicale che facilita la distensione.

#### **Obiettivi:**

- **Rispetto delle abitudini e dei rituali del bambino (ciuccio, biberon di camomilla, oggetti transizionali);**
- **Vicinanza nel momento dell'addormentamento.**

#### LA CONSEGNA ED IL RICONGIUNGIMENTO

L'educatrice saluta il bambino e il genitore comunicando l'andamento della giornata.

#### **Obiettivi:**

- **Creare un'atmosfera tranquilla e rilassante per non alimentare nel bambino una sensazione di "ansia di attesa".**

## **8. MODELLO D'INTERVENTO EDUCATIVO E/O SOCIALE**

### **RUOLO DEGLI EDUCATORI**

L'educatrice del Nido diventa punto di riferimento costante e continuo: competenze relazionali, capacità di dialogo, di condivisione e di collaborazione sono le caratteristiche dell'educatore impegnato verso i bambini, le famiglie e la società.

Ogni educatrice è consapevole dell'importanza e della delicatezza che assumono le relazioni nei primi anni di vita del bambino.

Nel processo di costruzione della relazione educatrice-bambino valgono i seguenti criteri:

- consapevolezza che l'inserimento rappresenta per il bambino un momento critico, dovuto alla separazione dalle figure primarie di riferimento. L'educatrice si prodiga perché l'esperienza non venga vissuta come una rottura, ma come un allargamento della sua esperienza relazionale, in un clima di fiducia e di benessere, all'interno di un ambiente accogliente, sereno, gioioso;
- consapevolezza che l'ambiente Nido gioca un ruolo primario nel garantire al bambino il giusto benessere psico-fisico e l'occasione per svolgere esperienze positive per la formazione della propria identità, sorretto da una figura attenta ai suoi bisogni;
- consapevolezza che l'osservazione è lo strumento privilegiato per affinare la conoscenza del bambino e saper valorizzare le sue potenzialità.

La collegialità riveste un ruolo importante nella vita del Nido, favorita anche da un team numericamente esiguo di educatrici, che si relazionano quotidianamente, consapevoli che i presupposti per migliorare le proprie prestazioni sono:

- Sapersi mettere in discussione, anche con l'aiuto di rilevazioni e/o di osservazioni da parte dell'utenza;
- Affinare il sentimento di appartenenza al Nido e farsi carico delle responsabilità;
- Comunicare le proprie difficoltà e saper riconoscere i propri punti deboli;
- Socializzare le esperienze positive;

- Mantenere sempre uno stile professionale;
- Coltivare la propria formazione.

## **METODO**

Le educatrici condividono l'importanza di tener conto delle abitudini, tempi e bisogni di ciascun bambino. Le proposte vengono fatte in base a un'attenta osservazione del gruppo di bambini e del singolo. Metodo fondamentale diventa quindi l'osservazione come strumento per incontrare il bambino.

Lavorando con bambini piccoli diventa fondamentale la capacità di cogliere la molteplicità di segnali verbali e non verbali. "Osservare e prestare attenzione ai bambini è per l'educatrice uno dei compiti primari del suo mandato educativo che spesso va nella direzione della prevenzione, oltre che della conoscenza, dei disagi evolutivi, perché "quando si pensa ad un bambino, questo già migliora" (Meltzer). Diventa importante verificare quanto il bambino ha vissuto, il come, le conquiste e le difficoltà, le interazioni con gli altri, l'autonomia e l'autostima.

Gli incontri mensili fra educatrici danno spazio a queste considerazioni per attuare azioni di miglioramento utili a incontrare il bambino.

## **9. GESTIONE DEL SERVIZIO**

### **COMPOSIZIONE DEI GRUPPI**

Il Nido è un luogo privilegiato dove creare opportunità di relazione tra bambini. Osservandoli si scopre che anche i bambini piccolissimi sono in grado di entrare in relazione tra di loro (sorrisi, vocalizzi) e di esprimere un ricco repertorio di comportamenti sociali come imitare, assumere comportamenti di tutoraggio (il più grande verso il più piccolo), creare legami di amicizia e di complicità, litigare, fare pace, competere nonché di apprendere nella reciprocità di questi scambi.

Affinché la rete di relazioni diventi stimolante e positiva è importante che l'educatrice sappia valorizzare gli spazi del gioco, i materiali proposti, la composizione delle sezioni e l'eterogeneità.

Il Nido attualmente è suddiviso in due sezioni: piccoli (5-24 mesi) e grandi (24-36 mesi). Tale suddivisione non è rigida e in alcuni momenti della giornata i bambini condividono spazi e tempi comuni (accoglienza, sonno, congedo, attività pomeridiane) inoltre è possibile all'occorrenza lavorare con gruppi misti d'età. I gruppi si incontrano tra loro in momenti e spazi pensati dalle educatrici al fine di favorire esperienze di socializzazione, evitando situazioni che possano generare confusione e disagio per i bambini.

### **LA GIORNATA EDUCATIVA**

<b>Tempi</b>	<b>Esperienze/routine</b>	<b>Bisogni prevalenti</b>	<b>Obiettivi educativi</b>
7.30-8.00	Orario anticipato	Bisogno affettivo (essere accolti e rassicurati)	Favorire un sereno distacco
8.00-8.55	Accoglienza orario regolare Prime attività libere a carattere ludico, saluto ai compagni, separazione dal genitore	Bisogno affettivo (essere accolti e rassicurati)	Favorire un sereno distacco



8.55-10.00	Merenda e igiene personale	Bisogno primario della fame Pulizia	Soddisfare i bisogni e scoprire il piacere dello stare insieme
10.00-11.00	Attività in sezione Iniziano le attività "strutturate" della mattina, che spaziano dalle attività motorie, musicali, manipolative ed espressive. Si svolgono in questo spazio le attività dei progetti dell'offerta formativa	Conoscere Scoprire Impegnarsi	Sviluppare competenze Vivere esperienze
11.00-11.15	Routine e servizi Concluse le attività della mattina, i bambini si recano ai servizi per lavarsi le mani e per prepararsi al pranzo	Pulizia	Accingersi al pranzo puliti e sereni Offrire regole di buona igiene
11.15-12.00	Pranzo Si siedono a tavola, assaporano i cibi, utilizzano posate e bicchiere	Bisogno primario della fame	Vivere con piacere il pranzo
12.00-13.15	Attività libere/uscita Gioco libero in sezione e pratiche igieniche Alcuni bambini si preparano per il riposo, altri usufruiscono della prima uscita e si preparano per andare a casa	Rilassamento Svago	Scaricare le tensioni prima del riposo
12.45-15.00	Riposo I bambini trascorrono un momento di riposo mediante l'ascolto di musiche rilassanti, in un ambiente il più possibile raccolto e tranquillo	Sonno	Addormentamento sereno
15.00-15.40	Pratiche di igiene/merenda A giornata quasi terminata è il momento della merenda e poi ci si prepara per l'uscita con il genitore	Fame	Vivere un momento sereno con il gruppo prima di andare a casa
15.40-16.00	Attività libere/Uscita	Tensione dell'attesa	Ricongiungimento sereno
16.00-18.00	Orario posticipato I bambini che fruiscono del posticipo vengono seguiti in attività rilassanti e creative da un'educatrice fino all'arrivo del genitore	Tensione dell'attesa	Vivere serenamente il tempo dell'attesa

## 10. MODALITA' DI VERIFICA

### DOCUMENTARE

Per documentare bisogna innanzitutto osservare: osservare per conoscere, osservare per comprendere, osservare per sperimentare, osservare per progettare ed infine osservare per documentare. La documentazione è in relazione al singolo ma anche al gruppo.

- 1) Documentazione fotografica: fotografare significa porsi ad altezza bambino, entrare in contatto con il suo punto di vista, cogliere da vicino l'attimo esplorativo, l'immediatezza del gesto, gli stupori e le emozioni dei piccoli. Fotografare significa ascoltare con gli occhi. Le foto servono anche per far conoscere l'esperienza del bambino al Nido ai genitori. Alcune foto vengono utilizzate dalle educatrici per documentare i progetti educativi generali e specifici di sezione, svolti durante l'anno.

- 2) A fine anno educativo vengono presentati ai genitori dei “**libri storia**” che raccolgono le attività specifiche del progetto educativo di sezione.
- 3) I genitori conoscono l’attività giornaliera attraverso un **quaderno di sezione**, dove vengono documentate le proposte di sezione, ed il Kindertap.
- 4) Le educatrici nel corso dell’anno documentano le attività. Durante l’incontro di verifica con i genitori, viene proiettata una **presentazione power point** per la sezione dei piccoli, mentre per i grandi viene presentato **un video** che è un montaggio di riprese fatte durante l’anno.
- 5) Per ciascun bambino viene documentato il colloquio individuale con il genitore attraverso la compilazione di una **griglia di osservazione** (per i bambini 3-12 mesi) o la compilazione degli indici del **Sistema Chess** (per i bambini dai 12 ai 36 mesi) che rimangono come traccia all’educatrice per il suo lavoro di riflessione. I colloqui vengono svolti due volte l’anno (gennaio e luglio). Le educatrici compilano anche una tabella sulle abilità attese di ciascun bambino e/o estrapolano sempre dal Sistema Chess le abilità in riferimento agli obiettivi presenti nel progetto di sezione.
- 6) Ciascun bambino ha **un fascicolo personale** compilato dal genitore in fase di inserimento che documenta le abitudini, le routine e le relazioni del bambino con la famiglia.
- 7) Le educatrici dei bambini grandi compilano una **scheda di presentazione/passaggio** per i bambini che frequenteranno la **Scuola dell’Infanzia**.
- 8) **Verifiche di tutti i percorsi educativi.**
- 9) **Verbali** dei collegi e degli incontri fra educatrici, genitori, esperti.

#### **VALUTAZIONE, AUTOVALUTAZIONE E INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO (ALLEGATO F, G)**

Valutare la qualità del nido significa considerare l'insieme delle opportunità che essa offre e delle risorse di cui dispone, interrogandosi sulle condizioni che la garantiscono e la promuovono, soppesare l’opportunità delle soluzioni adottate in rapporto alle finalità condivise e adottate.

##### **Prevedere forme e tempi di auto-valutazione della qualità del servizio**

Riflettere sistematicamente sul proprio operato è un atto indispensabile per mantenere la giusta direzione delle scelte educative e per crescere professionalmente.

Durante l’anno, ci sono momenti significativi che coinvolgono le educatrici a fare autovalutazione, utilizzando il modulo riportato.

L’atto di valutazione e di auto-valutazione avviene in ogni incontro collegiale, dove vengono discusse anche le azioni di miglioramento del servizio.

##### **Prevedere forme e tempi di valutazione del servizio da parte dell’utenza**

A fine inserimento (per i nuovi iscritti) e a fine anno educativo (per tutti) viene distribuito ai genitori un questionario atto a rilevare la qualità del servizio.

Indicatori di qualità e di gradimento sono rappresentati anche dall’accoglimento e dalla partecipazione dei genitori alle proposte del Nido e dagli indici di frequenza dei bambini durante l’anno.

##### **Prevedere forme e tempi di valutazione del servizio da parte degli operatori del Nido**

A fine anno educativo viene distribuito a tutti gli operatori del Nido un questionario atto a rilevare la qualità del servizio.

Questi strumenti serviranno da base di partenza per discutere, valutare ed individuare, nelle sedi opportune (Collegio docenti/educatrici, Comitato di Gestione) eventuali interventi di miglioramento.

Gli interventi di miglioramento individuati dovranno essere realisticamente realizzabili e prevedere un eventuale monitoraggio. Per lasciar traccia della definizione, programmazione e realizzazione degli interventi di miglioramento è presente un modulo da compilare e depositare.

<b>Tempi/periodo</b>	<b>Azioni</b>
Post inserimento	Questionario gradimento genitori
Fine anno	Questionario gradimento genitori Questionario gradimento educatrici Questionario gradimento personale Griglia di autovalutazione
Durante l'anno	Osservazione in ogni ambito Elaborazione di attività di miglioramento

### **ASPETTI INNOVATIVI O DI MIGLIORAMENTO**

Le riunioni delle educatrici sono lo spazio e il tempo per monitorare e verificare il percorso educativo. Non si tratta solo di organizzare ma anche di soffermarsi sull'andamento della sezione, l'inserimento, le difficoltà presenti, i bisogni specifici del singolo e del gruppo. Fare un'attenta analisi sul benessere del bambino facilita un miglior intervento educativo da parte delle educatrici.

Tra gli aspetti innovativi e di miglioramento, lo scorso anno educativo sono stati introdotti due nuovi strumenti atti a supportare il lavoro delle educatrici e a migliorare il servizio tutt'ora in sperimentazione e ampliamento.

Si tratta di:

#### SISTEMA CHESS (Child Evaluation Support System)

Nell'ottica del costante perfezionamento, il Polo dell'Infanzia ha introdotto il Sistema Chess e formato il personale al suo utilizzo. Esso è utilizzato sia al Nido Integrato che alla Scuola dell'Infanzia nell'ottica di una continuità anche di metodi, linguaggi e strumenti.

Si tratta di un sistema informatico che mira ad una valutazione strutturata delle azioni e degli esiti educativi, attraverso un software in linea con i documenti ministeriali, con i traguardi di sviluppo e le competenze previste per ogni fascia d'età. Si tratta di una straordinaria opportunità di miglioramento e di modernità. Il Sistema supporta le insegnanti nel riconoscere la rilevanza delle loro osservazioni spontanee nella vita quotidiana in sezione, fornendo opportunità di comprensione e importanti conseguenze applicative. Il Sistema Chess costituisce da un lato uno strumento per valorizzare la professionalità del singolo e dall'altro un mezzo trasparente per far crescere il Polo dell'Infanzia, esponendo a tutti gli stakeholder le proprie modalità di lavoro ed il successo delle proprie scelte.

#### SOFTWARE KINDERTAP DI INFOASILO

Per il Nido Integrato è stato installato il diario di bordo elettronico, da implementare eventualmente nei prossimi anni anche per la Scuola dell'Infanzia. Tra le preziose funzionalità del sistema, in linea con le più moderne e aggiornate concezioni del "mondo scuola", vi è la comunicazione di-

retta e puntuale con la famiglia tramite un'APP dedicata, che consente i genitori di conoscere le attività svolte e le informazioni su pasti, spuntini, sonnellini direttamente dallo smartphone.

### **11. SUPERVISIONE DEL SERVIZIO**

La programmazione educativa viene effettuata in linea con il presente progetto psicopedagogico e prevede il coinvolgimento di tutti gli operatori del Nido con la supervisione della Responsabile Pedagogica interna al servizio. Durante l'anno nei collegi delle educatrici vengono di volta in volta segnalati e/o valutati il benessere dei bambini e della famiglia, gli spazi, i tempi e le attività, calando le azioni di miglioramento nella concreta fattibilità di realizzazione.

### **12. CARTA DEI SERVIZI E REGOLAMENTO**

La Carta dei servizi è il documento che testimonia e informa circa la progettualità in generale, specificando gli elementi che caratterizzano il servizio stesso, in relazione al bambino, alla famiglia, agli operatori, al contesto sociale in cui si interviene. E' attualmente in fase di revisione.

Il Regolamento per il Nido Integrato rivisto è stato approvato il 6 giugno 2017.

### **13. LINEE ORGANIZZATIVE**

Il servizio di Nido fa parte del complesso strutturale ed organizzativo Scuola dell'Infanzia – Nido Integrato. Ciascuna realtà ha centri di costo separati. I costi propri del Nido riguardano: personale, materiali specifici di consumo per l'igiene, materiale didattico, adeguamento attrezzatura, aggiornamento del personale, collaborazione di esperti.

I costi generali comprendono: personale di cucina e pulizie, refezione, manutenzioni ordinarie, utenze, spese di amministrazione.

### **14. ALLEGATI**

- A. PLANIMETRIA
- B. CALENDARIO ANNO EDUCATIVO 2017/2018
- C. GRIGLIA TAPPE DI SVILUPPO
- D. TRAGUARDI RIVOLTI A BAMBINI 3-24 MESI
- E. TRAGUARDI RIVOLTI A BAMBINI 24-36 MESI
- F. GRIGLIA VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE
- G. MODELLO AZIONE MIGLIORAMENTO

**Il presente documento è stato adottato dal Comitato di Gestione il 26 OTTORE 2018**

**FIRME**

Legale rappresentante *d. Giuseppe Costa*

Presidente *Alberto Antonin*

Responsabile pedagogica *Elisa Cueltri*